

Ugo Foscolo

Il pensiero e la poetica

Prospettiva materialista: ma l'impostazione meccanicistica, che deriva dal sensismo illuminista, non lo porta a esaltare la ragione come strumento assoluto di conoscenza.

Lettura pessimistica del rapporto tra uomo e natura (anticipa Leopardi) e del rapporto tra individuo e società.

La funzione delle illusioni: dalla dimensione individuale (consolatoria) al piano collettivo (rafforzano l'identità etico-culturale di una comunità → *Dei Sepolcri*)

Il ruolo del poeta: ritorno al classico, visto non come puro abbellimento retorico (dimensione estetica), ma come simbolo della propria vicenda esistenziale.

Le *Ultime lettere di Jacopo Ortis*

Le edizioni (1798, 1802, 1816, 1817)

La forma epistolare: le lettere coprono il periodo che va dal 3 settembre 1797 al 31 maggio 1798.

Cornice: prefazione e avvertenza a fine romanzo di Lorenzo Alderani, destinatario delle lettere (alter ego dell'autore).

Modelli: *La nouvelle Héloïse* di Rousseau (influenza lo stile epistolare), *I dolori del giovane Werther* di Goethe (influenza l'organizzazione delle lettere).

La forma fonologica e il taglio soggettivistico: il romanzo è focalizzato sull'individuo e sui suoi sentimenti (indizio della nuova sensibilità romantica).

La trama: al centro del romanzo ci sono l'amore per Teresa e le vicende politiche (la vicenda inizia con il Trattato di Campoformio). Foscolo gioca con autobiografia e finzione letteraria.

Dei Sepolcri

Epistola in versi (o semplicemente "carme": genere di origine classica destinato a temi impegnati e solenni), in endecasillabi scolti. È dedicata a Ippolito Pindemonte, scritta nel 1806, l'occasione è l'editto napoleonico di Saint Cloud, che vietava la sepoltura nei centri abitati e imponeva regole restrittive per le lapidi. Foscolo si domanda se sia possibile eternare una memoria e quale valore la memoria dei defunti e dei tempi passati può assumere nella civiltà. Aderisce al gusto tardosettcentesco per la poesia cimiteriale.

Predilezione per i modelli classici, soprattutto latini e greci (Omero, Pindaro, Lucrezio). Dal punto di vista tematico Foscolo si ispira a Vico (concezione ciclica della storia: "corsi e ricorsi storici") e a Hobbes (teoria dell'*homo homini lupus*).

Intento discorsivo-argomentativo del carme. Le matrici ideologiche risalgono alla cultura materialistica e meccanicistica del '700.

Il tema centrale è la memoria: sulla “corrispondenza d'amorosi sensi” che lega i vivi e i morti si fondano i valori di una comunità (piano etico-civile pubblico).